



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



Parma Galleria Nazionale 8 febbraio 15 maggio 2003



anno 80 n.110 martedì 22 aprile 2003

euro 0,90 l'Unità + libro "In ordine pubblico" € 4,00; l'Unità + libro "L'Unità dell'Europa" € 4,50;

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Condoleezza Rice, consigliere per la sicurezza nazionale, ha sempre sostenuto che le operazioni per il



mantenimento della pace degradano la capacità e la prontezza di guerra delle forze armate americane. Il loro unico compito è combattere e vincere». Michael Gordon, The New York Times 19 aprile

Sars, dalla Cina con terrore

In due giorni 500 nuovi casi, mentre il virus si diffonde in Canada, negli Usa e nelle Filippine. Costretti a dimettersi un ministro e il sindaco di Pechino, annullata la sfilata del Primo maggio

Sars, il terrore dell'epidemia avanza. Ora che la Cina ha deciso di porre fine alla «congiura del silenzio» diventando più chiare e allarmanti le dimensioni di questa nuova piaga: 3681 i casi finora accertati, 217 i morti provocati nel mondo dalla polmonite atipica. E la Sars mette in crisi anche l'economia: rinasce lo spettro della crisi del '97. E torna l'incubo della «spagnola».

ALLE PAGINE 2-3

Argentina

Il Paese in ginocchio domenica va al voto. Torna il fantasma di Menem

CHIERICI A PAGINA 7

LA MURAGLIA DI GOMMA

Siegmond Ginzberg

La Cina si ravvede. Anche se tardivamente. Poco dopo la pubblica ammissione che i casi registrati di polmonite atipica sono oltre 700, dieci volte più numerosi di quelli annunciati in precedenza, hanno licenziato il ministro della Sanità Zhang Wenkang, e il sindaco di Pechino Meng Xuenong. Promettono che d'ora in poi non sarà consentito «riferire minimizzando, riferire in ritardo o non riferire».

SEGUE A PAGINA 3



Unione europea

Dopo Atene ombre sul semestre italiano. Il capo dello Stato si irrita con Berlusconi

Vincenzo Vasile

ROMA «Mancano poco più di settanta giorni. Come vi state preparando?». «Stiamo tirando a lustro Villa Madama, presidente. E tra qualche giorno spediremo a Bruxelles fioriere e pregiati pezzi da museo». Alla Farnesina la raccontano così. Attraverso un aneddoto che dice tutto. Ci sarebbe stato questo divertente «qui pro quo» tra Ciampi e Berlusconi, nel corso di uno dei recenti faccia a faccia al Quirinale. Il presidente

voleva - come ormai puntualmente capita a ogni incontro con il governo - notizie aggiornate sulle prospettive politiche dell'ormai prossimo semestre italiano di presidenza dell'Unione europea. E il premier forniva rassicurazioni circa gli arredi e il cerimoniale. Tutto è pronto per la seduta inaugurale, il 4 luglio a Villa Madama. Ma come andranno i centottanta giorni che seguiranno? Si può solo incrociare le dita.

SEGUE A PAGINA 8

Iraq/1

STATI UNITI CONTRO IL RESTO DEL MONDO

Boutros Boutros-Ghali *

È ancora possibile reintegrare la più grande super-potenza del mondo in un quadro autentamente multilaterale e multipolare? È certamente più facile individuare le motivazioni profonde a monte della decisione di Washington di adottare una posizione decisamente unilaterale di quanto non sia accettarne le giustificazioni.

In quanto potenza globale con interessi economici da difendere in tutto il mondo, gli Stati Uniti si considerano direttamente obbligati a mantenere la stabilità planetaria. La potenza militare americana è superiore a quella di tutte le altre nazioni del mondo messe assieme come ha mostrato una volta di più la guerra in Iraq. Per trovare una potenza equivalente a quella odierna degli Usa bisogna risalire all'Impero Romano. È facile capire come, disponendo di una tale potenza militare, si possa avere la tendenza a servirsene.

* ex segretario generale dell'Onu

SEGUE A PAGINA 26

Il Governatore si insedia, gli sciiti si mettono in marcia

Proteste in Iraq dopo l'arrivo del generale Garner. Il Pentagono prepara quattro basi militari

DALL'INVIATO Gabriel Bertinetto

NAJAF Milioni di sciiti sono in marcia per la città santa di Najaf e di Karbala mentre il generale in pensione Jay Garner ha preso possesso ieri a Baghdad della nuova carica affidatagli da Bush: governatore dell'Iraq. Incuranti delle proteste, gli Usa preparano intanto quattro basi militari nel territorio iracheno.

ALLE PAGINE 4 e 5

Rai

Sponsor in rivolta per il fallimento del sabato sera

GARAMBOIS A PAGINA 19



La lunga marcia degli sciiti verso la città di Karbala

Foto di Yannis Behrakis/Reuters

Iraq/2

LA DEMOCRAZIA TOTALITARIA

Massimo Fini

Caro Direttore, le motivazioni date per la guerra all'Iraq sono cambiate più volte in corsa. Prima era che Saddam non avrebbe mai accettato le ispezioni, ma quelle le ha accettate, poi che non avrebbe mai permesso a Blix e ai suoi di entrare nei «tenebrosi palazzi imperiali» e il rais di Baghdad si è lasciato frugare persino nel frigorifero, quindi gli americani hanno sostenuto che, ispezioni o no, Saddam quelle «armi di distruzione di massa» ce le aveva di sicuro e che quindi non ciurlasse nel manico perché lo sapevano benissimo che c'erano. Per forza, verrebbe da dire, glieli avevano forniti loro il nervino e l'antrace, in combutta con altri Paesi occidentali e con la Russia.

SEGUE A PAGINA 26

Odissea sul volo Roma-Palermo

LA SORPRESA NEL VIAGGIO DI PASQUA

Saverio Lodato

fronte del video Maria Novella Oppo
Trincea Schifani

Chi, al volo, vuole acchiappare un volo, lo fa a spese sue. Non era Pasqua, non era pasquetta, ma il fucile era già puntato sui poveri passeggeri che si affollavano a Fiumicino nel tentativo di spostarsi da un capo all'altro del paese, o per divertimento, o per lavoro, o per esigenze familiari, poco importa. Il sottoscritto, in questo caso, apparteneva alla seconda categoria. Giorno fatidico del rientro, il 17 aprile. È unico posto disponibile, volare o restare per terra, il Roma-Palermo della "Meridiana", dal sottoscritto prenotato quella stessa mattina tramite agenzia.

SEGUE A PAGINA 9

Ricordarsi di essere cristiani solo per le ricorrenze religiose è certamente poco, ma, da laici, non sappiamo proprio come considerare il modo in cui il Tg1 ha santificato le feste. A Pasqua ha mandato in onda un servizio sui carabinieri che si addestrano per la loro missione di pace in Iraq. Così li abbiamo visti sfondare le porte a calci, giusto come fanno i marines e, appena dentro, sparare come dannati. Ma certo erano solo effetti speciali da spot. La vera efferatezza veniva subito dopo e riguardava Renato Schifani, che è andato in trasferta per rallegrare i soldati italiani in missione. Con le Camere chiuse - si deve essere chiesto il presidente dei senatori di Forza Italia - come cavolo faccio a fare il mio fervorino in tv? E così ha deciso di riciclarsi come sorpresa nell'uovo di Pasqua per i militari lontani da casa, senza dimenticarsi di portare una troupe per registrare l'epico servizio reso alla patria. Quanto poi al giorno di Pasquetta, il Tg1 non ha mancato di informarci sul numero (cifre Usa) dei caduti in guerra, con il commento (Usa pure quello?) che 1500 soldati iracheni morti «sono pochi». Dei civili neanche una parola, visto che sono solo effetti collaterali. Insomma, la migliore delle stragi possibili.

GIORNI DI STORIA

Per i popoli che non hanno bisogno di eroi

banditi

Banditi è il diario di guerra di un uomo di pace, un racconto "a caldo" della lotta partigiana di uno dei protagonisti della Resistenza e della Liberazione: Pietro Chioldi, filosofo e maestro di Beppe Fenoglio.

Da venerdì 25 aprile con l'Unità a euro 3,10 in più

I Unità

il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito **800-929291**

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIARIA IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it